

RUPEXTRE *i sensi del vuoto / 2010*

Biografie dei partecipanti alla residenza



Francesco Marano (Matera)

insegna Etnografia e Antropologia visuale all'Università della Basilicata. I suoi principali ambiti di ricerca sono l'antropologia visuale, le teorie e i metodi dell'etnografia, il rapporto fra arte e antropologia, le autoetnografie, la rappresentazione. Fra le sue pubblicazioni si segnalano "Camera etnografica. Storie e teorie di antropologia visuale" (Milano, Franco Angeli, 2007) e "Il film etnografico in Italia" (Bari, edizioni di Pagina, 2007).



Francesco Careri 1966 (Roma)

si laurea in architettura nel 1993 e nel 2000 è Dottore di Ricerca in Progettazione Architettonica e Urbana. Dal 1997 è professore a contratto presso la Facoltà di Architettura di Roma Tre. Ha contratti di insegnamento in Francia presso l'Institut d'Arts Visuels d'Orléans, l'École d'Architecture de Paris-Tolbiac e di Paris-Val-de-Marne, l'École de Beaux Arts de Clermont-Ferrand, l'École d'Architecture de Bretagne e dal 2001 insegna all'École des Beaux Arts de Dijon presso il corso di Arts Urbaines. In

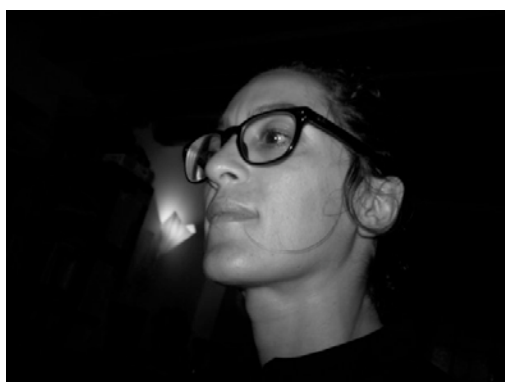
Francia inoltre espone al Palais de Tokyo e al Centre Pompidou, pubblica articoli nelle riviste l'Architecture d'Aujourd'hui e Techniques & Architecture ed è responsabile italiano della sezione francese dell' IFYA, International Forum of Young Architects. È membro fondatore Laboratorio di Arte Urbana Stalker con cui sperimenta diverse metodologie di lettura del paesaggio contemporaneo esponendone i risultati in numerose mostre e riviste nazionali ed internazionali.



21.02.2008
Fotografie: Achim Kleuker, Berlin.

Eleonora Farina 1981 (Berlino)

si è laureata in storia dell'arte contemporanea con una tesi sulla Kunsthalle Portikus di Francoforte sul Meno (diretta dal prof. Daniel Birnbaum). Dopo un anno trascorso in Romania grazie alla borsa di studio 'Leonardo da Vinci', durante il quale ha lavorato presso il dipartimento curatoriale del Museo Nazionale d'Arte Contemporanea di Bucarest, ha ora iniziato un dottorato di ricerca in storia dell'arte contemporanea alla "Freie Universität" di Berlino. Attualmente sta approfondendo la situazione dell'arte romena in seguito al crollo della dittatura di Ceaușescu attraverso la collezione permanente del MNAC. E' su questa tematica che ha inoltre realizzato diversi progetti curatoriali, ha partecipato a conferenze ed ha scritto articoli specialistici. Collabora regolarmente con la rivista "Arte e Critica" e la piattaforma online per l'arte contemporanea UnDo.Net.



Michela Gulia (Roma)

storica dell'arte e curatrice indipendente. Laureata presso l'Università di Roma "La Sapienza" con una tesi sugli spazi artistici indipendenti nell'Italia degli anni '60 e '70, ha lavorato presso la Fondazione Baruchello (Roma), dove ha partecipato a diversi Seminari di Ricerca e Formazione con gli artisti Mauro Folci e Rogelio Lopez Cuenca. Dal 2007 collabora con Undo.net dove cura un focus sulle realtà no profit italiane. Nel 2009 ha fondato con Gabriella Arrigoni la piattaforma curatoriale Harpa projects.



Franco Caputo (1954) Montescaglioso (MT)

Responsabile del **Centro di Educazione Ambientale** di Montescaglioso (Parco della Murgia Materana). Svolge la propria attività a Montescaglioso (MT) con ambiti di studi e ricerche relativi soprattutto alla Basilicata ed alla civiltà rupestre in Europa. Per il Ministero dei Beni ed Attività Culturali, ha curato il progetto (mostra e catalogo) del 1996 dedicato agli "Insedimenti italogreci e benedettini in Basilicata". Dal 1999 al 2006 ha organizzato e gestito a Montescaglioso i progetti di residenza per artisti **Oreste** e **G.a.r.Ba**. Con il CEA Montescaglioso, tra il 2001 ed il 2004 ha redatto la catalogazione degli aggregati rupestri della Basilicata pubblicandone i risultati nel volume "L'habitat rupestre in Basilicata" e individuando altre chiese rupestri e insediamenti in grotta nel territorio della Regione. Collabora in Spagna nella direzione scientifica del progetto transnazionale "Acción Conjunta de Cooperación El Patrimonio Troglobítico" con capofila l' "Asociación para el Desarrollo Rural Comarca de Guadix" in Andalusia finalizzato alla conoscenza e valorizzazione della civiltà rupestre in Europa e nel bacino mediterraneo. Per il Parco della Murgia Materana ha organizzato un corso di aggiornamento delle guide del Parco dedicato al "Patrimonio rupestre nel mondo". Con il GAL Bradanica e CEA Montescaglioso, ha gestito un progetto biennale di valorizzazione e informazione sul patrimonio rupestre dei comuni della media valle del Bradano. Nell'ambito delle attività del CEA è attualmente impegnato nella realizzazione di una banca dati online sulla civiltà rupestre nel mondo e nella gestione dei percorsi di visita dell'abbazia benedettina di S. Michele a Montescaglioso e degli insediamenti rupestri del versante ovest del Parco della Murgia Materana.



Daniele Mancini 1974 (Roma)

architetto, ha un Dottorato in Architettura, un Master in Interaction Design e altre varie specializzazioni. Ha lavorato in Olanda e in Francia prima di aprire il suo studio a Roma. Dal 2009 è socio fondatore di Mancini Architetti & Associati con cui si occupa di architettura e urbanistica. All'attività professionale affianca l'attività di ricerca praticando la commistione di diverse discipline creative tramite interventi effimeri, microtrasformazioni ed esperimenti di appropriazione urbana. Dirige inoltre il laboratorio open source Exhibition Design Lab e coordina le attività del collettivo

artistico Urban Fields. Scrive libri, intervista personaggi curiosi, insegna in Italia e all'estero, e documenta la sua attività sul blog <http://unpacked.wordpress.com>



Rossana Di Lella 1979 (Roma)

Rossana Di Lella, 31 anni, pugliese di origine, romana di adozione.

Studia antropologia culturale all'Università La Sapienza di Roma e si laurea nel 2003 in Etnologia delle culture mediterranee.

Inizia a interessarsi di musei e patrimoni demoetnoantropologici nel 2004 quando inizia la sua collaborazione con la sezione etnografica del Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini" di Roma. Dopo le prime esperienze di catalogazione, realizza insieme a Vito Lattanzi la mostra "*Tracce. Raccolte etnografiche dal Marocco*" (Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini", novembre 2005/gennaio 2006). Nello stesso anno inizia l'attività nel settore dei servizi educativi del museo ed entra nella redazione della rivista "Am Antropologia museale" diretta da Vincenzo Padiglione.

Dal 2006 al 2008 partecipa al censimento dei musei antropologici del Lazio nell'ambito dell'attivazione del sistema museale DEMOS. Nel 2007 prende parte alle ricerche finalizzate all'allestimento del *Museo delle terre di confine* di Sonnino (LT). Nello stesso anno frequenta il Master universitario in *Ideazione, marketing e management degli eventi culturali* (Università di Roma "La Sapienza", Facoltà di Sociologia e Comunicazione).

Nel 2008 collabora alla progettazione delle attività del Museo Nazionale Preistorico ed Etnografico "L. Pigorini" in occasione dell'Anno del Dialogo Interculturale e prende parte ai lavori per la realizzazione della mostra collaborativa "*Saperci fare. Educazione e comunicazione interculturale al museo*" (aprile – maggio 2008); realizza insieme a Francesco Staffa "Voci dalla diaspora", una ricerca in video su alcune associazioni della diaspora extraeuropea a Roma (Progetto europeo READ-ME - *Réseau Européen des Associations de Diasporas & Musées Ethnographiques*).

Nel corso del 2009 e del 2010, nell'ambito di un progetto promosso dall'IFAD, realizza "Couscous e nostalgia" e "I semi della cultura", due audiovisivi incentrati sulla valorizzazione dei patrimoni intangibili legati ad alcune colture marginali e partecipa alla progettazione della mostra (*Agri)culture. Quando l'agricoltura smaschera la cultura* (Museo Pigorini, 14 ottobre 2010 – 8 marzo 2011).

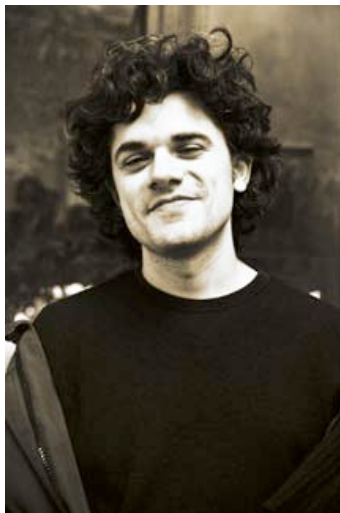
Attualmente è iscritta al secondo anno della Scuola di Specializzazione in Beni demoetnoantropologici di Perugia e continua la sua attività nell'ambito della museografia e della progettazione partecipata. Il suo interesse per la ricerca antropologica *nei* e *sui* musei si incontra con l'interesse per la sperimentazione del linguaggio audiovisivo e delle modalità espressive dell'installazione nel processo di ideazione, progettazione e allestimento museografico.

Il suo primo lavoro individuale è l'installazione "L'albero delle scarpe passate" presentato nella mostra *Oggi, nel corso della vita. Riti di passaggi*, a cura di Pietro Clemente e Vincenzo Padiglione (Essere contemporanei, Matera 29 settembre / 2 ottobre 2010).



Luca Acito. 1978, Matera.

Regista e autore di progetti culturali legati al cinema e alle nuove tecnologie. Autore di documentari (Wu-ming – Havana Glam, Adrian Tranquilli – The believer, Pornologos), videoarte (Heritage, Extracreato – Project59), animazioni (GrandBrasserieCyrano disegni di Giuseppe Palumbo), collabora con compagnie teatrali e centri di ricerca e innovazione in tutta Italia conducendo un'indagine sulla contaminazione dei linguaggi tra verità teatrale e proiezioni virtuali. Nel 2006 firma la regia del lungometraggio "L'eredità di Caino" con Filippo Timi. Lavora in Cinefabbrica-Matera dal 2006 ("Cinema Ambulante – memorie in viaggio"). Nel 2008 abbandona tutto (o quasi) e diventa un accattone per ottenere il superfluo (www.surplusneedy.com).



Bruno Di Lecce 1980 (Berlino)

Architetto e artista Studia architettura all'Università "La Sapienza" di Roma e a l'école d'architecture de Belleville a Parigi. Consegue un Master in Computer Graphics a Berlino e lavora in studi di architettura. La sua ricerca artistica utilizza un'ampia gamma di linguaggi, in dialogo con tematiche ed urgenze contemporanee. Il filo conduttore costante è l'identità ovvero la ricerca di una relazione tra spazio e soggetto, in un contesto mai statico bensì in divenire, e pertanto soggetto al caso e all'effimero. L'aderenza quindi ad una realtà effimera e l'ossessione per una lettura tautologica e analitica dello spazio lo avvicinano alla tematica del viaggio come attraversamento, e al cinema come immagine in movimento. Nel 2006, espone in una mostra personale negli spazi della galleria AAM (Architettura Arte Moderna) a cura di Francesco Moschini e con i masstudio alla X Biennale di Architettura di Venezia nel padiglione italiano curato da Franco Purini. Nel 2009 alla XIV Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo a Skopje. Vive e lavora a Berlino. www.brunodilecce.it.



Pino Lauria 1956 (Matera)

Nel 1974 consegue la maturità artistica presso l'Istituto Statale d'Arte di Potenza, dopo qualche anno abbandona la pittura accademica. Il contatto artistico con le avanguardie e l'arte contemporanea, fa diventare decisiva la scelta della sperimentazione di nuovi materiali, l'utilizzo accurato di pelli, metalli e legno assemblati al colore della pittura tradizionale hanno dato la possibilità di frequentare nuovi laboratori. Nel 1984 frequenta la scuola calcografica presso la Grafica di via sette Dolori di Matera, nel 1990 con un gruppo di artisti materani contribuisce alla fondazione di Arteria "Associazione d'Arte e Cultura", nel frattempo si sussegue una intensa attività di mostre e incontri culturali in numerose città italiane. Sue opere sono presenti in diverse collezioni pubbliche e private.

Ha inoltre realizzato le copertine di tre volumi e altrettanti CD sull'opera dei compositori lucani dal 500 ai giorni nostri, a cura della Regione Basilicata e Biblioteca Provinciale di Matera. Ha partecipato al "Progetto Esserci" curato dal critico Philippe Daverio. Si sono interessati alla sua produzione critici e giornalisti della stampa specializzata nel settore, RAI 3 Basilicata e TV private. Ha collaborato nel 2008 alla realizzazione del cortometraggio "Profondo Sacro" di Gianni Maragno come fotografo di scena. Citato nel corso "l'arte lucana dell'800 e del 900" tenuto dalla docente di storia dell'arte contemporanea prof.ssa Maria Adelaide Cuozzo dell'Università della Basilicata, anno accademico 2009-2010.

www.pinolauria.it



Carlo Fatigoni (Perugia)

è uno scultore e un videosound artista. Ha collaborato negli ultimi anni con fotografi, danzatori, poeti, musicisti, critici e curatori producendo video, suono e installazioni. E' l'organizzatore di eventi quali "Blog on Rimbaud" nel 2005 con oltre 200 artisti a Milano-

Accademia di Brera e Torino Castello di Rivara, "One Image Portrait" un evento di net art a Cortona, in Toscana nel 2006 con oltre 100 artisti. Ha creato nel 2004 "Sguardi Sonori" Festival of Media and Time Based Art presentato anche a Berlino nel 2009 alla sua quinta edizione nell'anno 2010. Nel 2010 il suo progetto "Infinite Spaces" concerto per astronauta ed orchestra con il Maestro Ennio Morricone e Roberto Vittori, è stato presente all'Expo di Shanghai.

www.faticart.org



Roberto Corradino (Bari)

reggimento carri/teatro nasce nell'ottobre del 2000 da un'idea di Roberto Corradino, attore e autore, formandosi e lavorando con Marco Martinelli/Ermanna Montanari, Mimmo Cuticchio, Maria Maglietta, Pippo Delbono, Federico Tiezzi. Nel 2003 produce *Piaccainocchio*, finalista al Premio Scenario; *Perché ora affondo nel mio petto* - 2005, riscrittura dalla Pentesilea di von Kleist; *La commedia al sangue* - 2005, dal romanzo *Di questa vita menzognera* di Giuseppe Montesano, in coproduzione con il Festival Castel dei Mondi; *Conferenza / Nudo e in semplice anarchia* - in coproduzione con il Festival Es.Terni 2008, dal Riccardo II di Shakespeare. In agosto 2009 debutta "*Le Muse Orfane*" di M.M.Bouchard, coprodotto dal Festival Castel dei Mondi 2009 e da Officina Triangolo Scaleno Teatro, primo momento di una trilogia sulla famiglia come microcosmo delle relazioni sociali. Attualmente lavora a "*Di cosa parliamo quando parliamo d'amore*" progetto di allestimento a partire dai testi dell'autore francese Jean Luc Lagarce, e al "*Censimento dell'attore del Polo Sud*", progetto vincitore del bando regionale Principi Attivi, percorso formativo e di produzione che vede coinvolti artisti e compagnie della scena contemporanea del calibro di Antonio Tarantino, Accademia degli Artefatti, Arturo Cirillo. Attualmente lavora a *Cuore_come un tamburo bella notte*, dal libro *Cuore* di Edmondo De Amicis.

www.reggimentocarri.org



Carmen Laurino (Potenza)

E' artista e studiosa di cinema sperimentale applicato alle arti visive E' laureata in Scienze della Comunicazione presso l'Università La Sapienza di Roma, con una tesi sperimentale sul Cinema Live, successivamente pubblicata (*Il cinema live: il caso Luca Curto ed U.F.F.*) Lavora con fotografia.

Installazioni e video. Dal 2009 è parte del gruppo EllePLUSElle con l'artista Massimo Lovisco, che concentra la propria ricerca artistica nell'ibridazione tra il linguaggio della performance e i linguaggi digitali più attuali. Tra le sue mostre principali: Faces a cura di Erica Olmetto, Take a breathe, performance eseguita per la XIV Bjcem, Biennale dei Giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, Skopje, MK, Videae3 Rassegna di videoarte al femminile a cura di Massimo Bignardi, menzione speciale per Pagine Bianche D'Autore Basilicata nell'edizione 2008 e 2009 a cura di Teresa Macrì.



Massimo Lovisco 1976 (Potenza)

nel 2000 si è laureato al Dams Arte presso l'Università di Bologna con una tesi in Psicologia dell'Arte sul ritratto fotografico. La sua ricerca artistica utilizza fotografia, video e suoni. E' fondatore dell'associazione Amnesiac Arts che si occupa della diffusione dell'arte contemporanea e della quale cura la programmazione. Dal 2009 fa parte del gruppo EllePlusElle con l'artista Carmen Laurino. Fra le sue mostre principali ricordiamo *World One Minutes exhibition*. A cura di Ineke Bakker e Lilian Bense. Today's Art Museum, Pechino (evento inserito nella programmazione culturale ufficiale delle Olimpiadi di Pechino del 2008), *Arrivi e Partenze. Italia*. A cura di Walter Gasparoni e Alberto Fiz. Mole Vanvitelliana, Ancona, *City Pulse*, a cura di George Lever e Controradio, Museo Pecci, Prato, *Lovisco al Quadrato*, a cura di Cataldo Colella, Palazzo Donadoni, Melfi. *59 Seconds*, a cura di Irina Danilova e Hiram Levy, sedi varie in Europa (fra le altre Pan, Napoli, Skuc Gallery, Ljubljana, Künstlerhaus Büchsenhausen, Innsbruck). Nel 2006 ha vinto il concorso Pagine Bianche d'Autore per la Basilicata selezionato da Luca Beatrice. La sua opera Goal è stata la copertina dell'elenco telefonico della Basilicata.



Dino Viani (Chieti)

Filmmaker indipendente realizza il suo primo lungometraggio nel 1989 con " Il generale ", un film sul brigantaggio abruzzese. La sua terra, l'Abruzzo, è stata da sempre fonte inesauribile di ispirazione per i suoi lavori attraverso il recupero dei " luoghi dell'immaginario " che gli abitanti di questa terra hanno sviluppato nel corso dei secoli. Ha prodotto più di venti film tra cortometraggi, mediometraggi e documentari. Le sue opere sono state presentate in festival e rassegne. Nell'Agosto 2007 il festival di San Pietroburgo gli dedica una retrospettiva d'autore; nello stesso anno, i suoi lavori sono presentati nella 52° Biennale di Venezia, 100 giorni di conferenza permanente, omaggio al maestro tedesco J. Beuys. Da più di tre anni ha trasferito la sua attività a Berlino, dove ha presentato il suo nuovo film "Un giorno e un altro ancora " presso il cinema Babylon il 29 luglio 09, con il patrocinio dell'Istituto Italiano

di Cultura. Canto6409, film sul terremoto che ha colpito la terra d'Abruzzo, è stato presentato al 62° Festival del cinema di Cannes - United States of America Pavilion, e ad Amsterdam film festival Re-Imagining the City. Nel Dicembre 2009, i suoi film sono stati presentati in una rassegna dal titolo "Vision on New York City" presso la Columbia University.

Filmografia recente

1. " *Storie di terra the room* "2003 Doc. col .24 min (selezionato al festival di Torino e Lisbona, Bolognana e Museo d'arte moderna di Ascona)
2. " *Lu foche de sant'Antonije* "2005 16 mm B&W 3 min Open Space San Pietroburgo (retrospettiva)
3. " *Un Mondo Migliore* " 2005 30 min colore " *From Switzerland to eternity* " 3 min. col. Mini dv52° Biennale Venezia
4. " *Quando la neve era bianca* " 2005 16mm/S8 B&W e Colore 3min.52° Biennale Venezia – Open Space San Pietroburgo
5. " *Dark room* " Dig. 20 min colore 06*52°Biennale di Venezia 07 e Open space San Pietroburgo
6. " *La città ci guarda* " 12min. colore Open Space San Pieroburgo 07
7. " *La madonna del monte* " 5 min. 16 mm B&W 52°Biennale di Venezia
8. " *Il segreto* " 40 min Colore. *Premiato al festival Internazionale per la fotografia cinematografica " Gianni DI Venanzo "*, per il suo valore artistico e Culturale.
9. " *Dentro il sogno* "07' Cortometraggio Colore 20 min.
10. " *Un paese tra le fiamme* " Doc. 54.56. min. colore, luglio 08. presentato a Manresa Fira Mediterranea
11. " *Canto 6409* " Cannes-Amsterdam film fest.
12. " *Un giorno e un altro ancora* " Berlino Cinema Babylon luglio 2009



Federico Faeta 1980 (Roma)

Dopo gli studi secondari, ha conseguito, nel giugno del 2005, il Diploma Triennale di Fotografia presso l'Istituto Europeo di Design (IED) di Roma, con il punteggio di 80/100, realizzando e discutendo una tesi dal titolo *Minorità. Immagini da un mondo marginale*, nella quale ha affrontato il difficile tema dello sfruttamento del lavoro minorile in una regione periferica quale la Calabria. Ha frequentato il Master di Fotogiornalismo presso l'Istituto Superiore di Fotografia e Comunicazione Integrata (ISFCI) di Roma, nel 2007. Lavora attualmente come fotografo professionista e ha esposto sue fotografie in numerose località italiane. Nell'ambito del suo impegno nel contesto etnografico, ha avuto incarichi di collaborazione con il Museo della Canapa di Pisoniano (Roma), con il Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del

Lazio, con il Museo demologico dell'economia, del lavoro e della storia sociale silana di San Giovanni in Fiore (Cosenza), con l'Università degli Studi di Valladolid (Spagna). Ha in corso di realizzazione un esteso progetto di ricognizione sulle forme della vita urbana in Europa, dal titolo *Visioni urbane*, di cui un primo ampio stralcio è stato pubblicato sulla rivista "Voci", VI, gennaio-dicembre 2009.



Morena Tamborrino (Laterza TA)

Contribuisce alla definizione della *"Tecnica del Recitato Timbrico"* collaborando con il M° G. Tamborrino. Avvalendosi di tale tecnica, presenterà in occasione del *"Festival della Terra delle Gravine"* il monologo *"Di Joe"* di S. Beckett. La tecnica e l'esecuzione della piece saranno oggetto di discussione in occasione del convegno *"Teatro e musica, per una ricerca aperta e popolare"*. Interverranno M. Baroni, R. Dal Monte, E. Girardi, M. Marino, G. Guccini. Gli atti dello stesso saranno pubblicati sulla rivista musicale *Konsequenz* mentre G. Guccini scriverà il saggio: "Le opere senza canto di Giovanni Tamborrino", contestualizzando questa ricerca a pieno titolo nella sperimentazione riguardo il teatro musicale contemporaneo. Successivamente incontrerà la coreografa M. Lucenti con la quale sperimenterà la "Tecnica del canto in movimento". Da lì il passo dall'entrare nella *Compagnia Teatrale Nomade L' Impasto*, diretta da A. Berti e M. Lucenti, sarà breve. Parteciperà infatti alla messa in scena dello spettacolo *"L'agenda di Seattle"*. Comincerà a studiare tecnica vocale con il M° Bruno De Franceschi e, dopo diversi anni di esperienza sul campo, suggellerà la sua preparazione d'attore frequentando la *Scuola di Formazione Superiore dell'attore*, progetto dell' ERT (Ente Romagna Teatro) finanziato dal Fondo Sociale Europeo e diretto dal Teatro della Valdocca di Cesena. Tra i principali docenti C. Ronconi, M. Gualtieri, G. Bartolomei, R. Giordano e D. Manfredini. La scuola si concluderà con l'allestimento di un'opera dal titolo *"Imparare è anche bruciare"*, di cui compone ed esegue dal vivo le partiture del canto. Successivamente come ospite, insieme a John De Leo (vocalist dei Quintorigo), partecipa al CD *"13 piccoli singoli radiofonici"* del gruppo AIDORU. Nel ruolo minore della mamma di Sisina partecipa al lungometraggio 'L'amore ritorna', per la regia di Sergio Rubini. Negli ultimi anni dimostra un vivace interesse per la musica elettronica e per le sue potenzialità se applicata alla ricerca vocale. Collaborerà infatti con i Cardiotest in occasione di *Sguardi Sonori 2007* con la piece "Sea.sons", con Carlo Fatigoni in *Sguardi Sonori 2008* con lo spettacolo "9,8m/s2" e con Patrizia Mattioli nel lavoro "LOOP.WAVE" che la vedrà impegnata a Villa d'Este in *Sguardi Sonori 2009*. Il 9 ottobre 2010 al Museo della Civiltà Romana ha partecipato all'inaugurazione della mostra d'apertura della V° edizione del festival *Sguardi Sonori 2010* con una performance collettiva dal titolo "Le Chauffeur de Schaeffer" che ha visto coinvolti anche Alessandro Pintus, danzatore butho, I Santini del Prete, performer patafisici e i Deepproject, duo di live electronic. Il 12 novembre 2010 presso la chiesa di S. Pietro Barisano a Matera ha partecipato al debutto dello spettacolo 'La città di pietra' per la regia di Giorgio Barberio Corsetti, drammaturgia Géraud Didier e musiche Gianfranco Tedeschi e Loredana Paolicelli.



Dario Carmentano 1960 (Matera)

Artista visivo. Nel 1990 fonda l'Associazione Culturale ARTERia. Nel 1999 fonda FARO Coordinamento Associazioni per l'Arte, che produrrà una serie di eventi ed incontri tra artisti ed associazioni culturali del Sud Italia. Nel 1998, conosce i fautori di ORESTE, il collettivo di artisti relazionali con cui collaborerà alla organizzazione di ORESTE 2 Programma di residenza per artisti e curatori.

La sua ricerca è incentrata sui simboli ad alto valore antropologico, su icone sacre, oggetti di culto ma anche su parole e parolacce di forte impatto socioculturale, a riprova di un'analisi minuziosa della devozione collettiva e del rito sociale, della cultura popolare e dei suoi risvolti più veritieri. L'artista guarda al valore risanato e primordiale dei simboli, al ragionamento sulle radici fonetiche e culturali di una frase, al cuore di tante icone che spesso non percepiamo nella loro integrità originaria. Per farlo usa un atteggiamento ironico e dissacrante, ribaltando le ovvietà popolari (e spesso populiste) con senso umanistico, rispetto dei modus e sintetica calibratura visiva. Gli stessi linguaggi, un mescolamento mai dogmatico di manualismi e tecnologie semplificate, confermano la forza morale di un viaggio che attraversa il tempo storico senza alcuna paura del dubbio.

www.dariocarmentano.com



Carlo Molinari, 1965 (Santeramo in Colle, BA)

lavora come grafico, pittore e illustratore, ha frequentato il Liceo Artistico Statale di Bari ed in seguito l'Accademia di Belle Arti di Bari, nella cattedra di Pittura del prof. Richard Antohy. Dall'87 a oggi ha partecipato a varie estemporanee, collettive e concorsi di pittura, illustrazione e fotografia ricevendo vari premi, riconoscimenti e pubblicazioni.



Eufemia Mascolo (Altamura BA)

Contrabbassista e Performer. Ha iniziato lo studio del contrabbasso con il M° Ermanno Calzolari, ha frequentato seminari di perfezionamento con lo stesso Maestro. Si diploma presso il Conservatorio di musica "E. R. Duni" di Matera con il M° Defilippis. Da anni si occupa di musica popolare del sud Italia nel cui ambito ha partecipato a due progetti discografici con i gruppi musicali Uaragnaun (1995/6) e Rosa Paeda(1997/8) con cui ha tenuto, in varie città italiane ed europee (Germania, Francia, Svizzera, Slovenia), concerti in numerose rassegne e Festival importanti del settore. Ha collaborato con il Teatro Kismet di Bari come musicista di scena per lo spettacolo di Ecuba e i suoi figli con la regia di Teresa Ludovico. Ha partecipato a seminari con il Teatro dei Sassi di Matera come musicista/attrice. Ha partecipato alla realizzazione e alla rappresentazione, nell'ambito di rassegne teatrali, di uno spettacolo di teatro/musica insieme all'attore Roberto Corradino e al percussionista Pino Basile. Ha un suo progetto sperimentale "Musica Visiva", performer per la capacità di interagire con le altre discipline artistiche, quali le arti-visive-circensi- poesie- film muto-teatro. Tiene laboratori di costruzione di strumenti musicali, di canto e danza della cultura popolare dell'Alta Murgia, nelle scuole elementari e superiori. Continua a confrontarsi con musicisti di ogni genere con continuo spirito di ricerca e dialogo.



Pino Basile 1969 (Altamura BA)

Percussionista – Performer. Nasce a Zurigo nel 1969. Diplomato a Matera in Strumenti a Percussione, conta esperienze musicali di vario tipo in campo jazz, classico e contemporaneo, teatro musica, teatro danza, circo

contemporaneo. Da qualche anno è impegnato (come concertista e come didatta) nello studio e nella ricerca dei tamburi a cornice e a frizione della cultura popolare dell'Italia meridionale e di tutta l'area mediterranea. L'intento è di diffondere le peculiarità di strumenti considerati "non colti" in più ambiti artistici possibili. Il variegato percorso artistico è documentato con un'ampia e varia discografia tra collaborazioni e produzioni realizzate.



Angelo Sinigaglia (Cisternino BR)

maestro d'arte, ceramista (Bari) partecipa sin dall'inizio alle attività della collettiva geologica. Interessato alle insorgenze spirituali e di natura. Promuove la consapevolezza nelle arti. Insegna il vivere ad arte. Pratica lo sciamanesimo. Partecipa e promuove molteplici eventi d'arte e ludici in Italia. **geologiKa collettiva** siamo rete orizzontale di creativi in relazione di lavoro, saperi, esistenza. Ci collega lo stare (il voler stare) coscientemente sulla Terra. Con il massimo rispetto, il miglior utile, la maggiore sapienza. Costruiamo nuovi mondi possibili attraverso l'architettura, il design, l'arte, la politica. Lavoriamo con materiali poco manipolati. Lavoriamo con la terra. A Bari Bologna Catania Milano Torino Venezia dal 1994. www.geologica.org

automstaff entità sonora situazionale, collettivo indipendente di artisti del suono, dal 1999 produce microparty, teknoesplorazioni e installazioni rumorose. I suoi partecipanti sono illimitati. automstaff@libero.it

architetto (Bologna - Torino) si occupa da anni, insieme alla collettiva www.geologica.org, di costruzioni, installazioni, design e arte in terra e altri materiali naturali. E' interessato in particolar modo agli aspetti sociali e ambientali dello spazio costruito e in costruzione.

Ha insegnato al Politecnico di Milano per i corsi di Ida Farè e per varie altre scuole e associazioni.

Con gli architetti Maurizio Corrado e Roberto Maci partecipa ai sommovimenti di Maja, Ukulele, Cedan, LAB+ e Utopia Urbana. Attento indagatore della questione elementare (terra aria acqua fuoco). Festa! (automstaff) **geologiKa collettiva** siamo rete orizzontale di creativi in relazione di lavoro, saperi, esistenza. Ci collega lo stare (il voler stare) coscientemente sulla Terra. Con il massimo rispetto, il miglior utile, la maggiore sapienza. Costruiamo nuovi mondi possibili attraverso l'architettura, il design, l'arte, la politica. Lavoriamo con materiali poco manipolati. Lavoriamo con la terra. A Bari Bologna Catania Milano Torino Venezia dal 1994. www.geologica.org

automstaff entità sonora situazionale, collettivo indipendente di artisti del suono, dal 1999 produce microparty, teknoesplorazioni e installazioni rumorose. I suoi partecipanti sono illimitati. automstaff@libero.it



Andrea Facchi (Castelguelfo di Bologna)

architetto (Bologna - Torino) si occupa da anni, insieme alla collettiva www.geologika.org, di costruzioni, installazioni, design e arte in terra e altri materiali naturali. E' interessato in particolar modo agli aspetti sociali e ambientali dello spazio costruito e in costruzione. Ha insegnato al Politecnico di Milano per i corsi di Ida Farè e per varie altre scuole e associazioni. Con gli architetti Maurizio Corrado e Roberto Maci partecipa ai sommovimenti di Maja, Ukulele, Cedan, LAB+ e Utopia Urbana. Attento indagatore della questione elementare (terra aria acqua fuoco). Festa! (automstaff)
geologiKa collettiva siamo rete orizzontale di creativi in relazione di lavoro, saperi, esistenza. Ci collega lo stare (il voler stare) coscientemente sulla Terra. Con il massimo rispetto, il miglior utile, la maggiore sapienza. Costruiamo nuovi mondi possibili attraverso l'architettura, il design, l'arte, la politica. Lavoriamo con materiali poco manipolati. Lavoriamo con la terra. A Bari Bologna Catania Milano Torino Venezia dal 1994. www.geologika.org
automstaff entità sonora situazionale, collettivo indipendente di artisti del suono, dal 1999 produce microparty, teknoesplorazioni e installazioni rumorose. I suoi partecipanti sono illimitati.
automstaff@libero.it



Paolo De Santoli 1956 (Terlizzi, BA)

diplomato in Pittura all'Accademia di BBAA di Bari già grafico per l'immagine del gruppo Calabrese veicoli industriali, docente in DISCIPLINE PITTORICHE al Liceo Artistico di Matera e all'Istituto d'Arte di Corato. Attivamente interessato e partecipa all'area ARTE e DESIGN fruitore di forme e tecniche della cultura artigiana mediterranea. HOMO FABER predilige l'uso dei materiali naturali operatore e coordinatore dal 1983 del circolo culturale TNT comunicazione totale. Espone con regolarità dal 1976.



Angelo Riviello (Campagna SA)

dopo aver frequentato l'Istituto Statale d'Arte di Salerno, ha studiato Scenografia con Toti Scialoja all'Accademia di Belle Arti di Roma.

Angelo Riviello, "spazzato via" dalla "Transavanguardia" degli anni 80, conscio di certe esperienze, ha chiuso, insieme ad altri, con un piccolo spaccato, prima a Milano tra il Palazzo della Permanente, la Galleria il Milione (1976) e la sala d'attesa di Luciano Inga Pin (1975 -78) e poi a Salerno alla Galleria Taide (1978-81) quegli anni 70, passando dalla "finzione scenica" della performance, dura, estrema dell'arte e dell'essere uomo e artista, con similitudini parallele e richiami al "Living Theatre", al "Teatro Laboratorio di Grotowski" e a Eugenio Barba & Odin Teatret, affondando le proprie radici nel "Teatro della Crudeltà" di Artaud, ad una realtà contadina, scarna, grezza, rurale, dura, nuda e cruda, lontana dai palcoscenici metropolitani, che a sua volta affondava le proprie radici nei secoli, ed ha aperto inconsapevolmente gli anni 90, già a partire dal 1982, con il recupero della "Chiena" (progetto acqua, legato alla tradizione) del fiume Tenza della Città di Campagna e nel 1985 con la trasformazione in opera d'arte dell'evento fluviale (grazie alla collaborazione di altri artisti provenienti da ogni parte d'Italia), con le acque deviate lungo il Corso principale della città, e infine dal 1992-93 a Napoli ("Studio Aperto"), al "Trevi Flash Art Museum" nel 1996 e in una mega-rassegna di video-arte ("Video.it"), tenutasi a Torino nel 1999, organizzata da "C/o CareOf " e "Via Farini", a cura di Mario Gorni e altri.



Gianfranco Lionetti 1957 (Matera)

Sono nato in una casa-grotta del Sasso Barisano a Matera. Quando avevo meno di un anno la mia famiglia si trasferì in un quartiere di recente costruzione perché le case della vecchia città, per motivi igienico-sanitari, furono dichiarate inabitabili. All'età di vent'anni comprai una casa nel Sasso Barisano dove tornai ad abitare. Vi rimasi per più di venticinque anni, poi scappai via disgustato per lo snaturamento che quell'antico abitato di pastori e contadini, di artigiani e manovali aveva subito nel corso degli ultimi. Ora vivo in un villaggio posto a qualche chilometro a occidente della città, La Martella, dove si gode di un rapporto più diretto con il bel paesaggio collinare circostante. Sono impiegato da trentadue anni presso il museo archeologico nazionale Domenico Ridola di Matera con la qualifica di assistente di scavo. Ho sempre coltivato un grande interesse per il territorio in generale e, in particolare, per i paesaggi rupestri. Del territorio m'incuriosiscono gli aspetti faunistici e botanici e, principalmente, storici. Spero di aver dato un contributo alla conoscenza della mia città e del suo

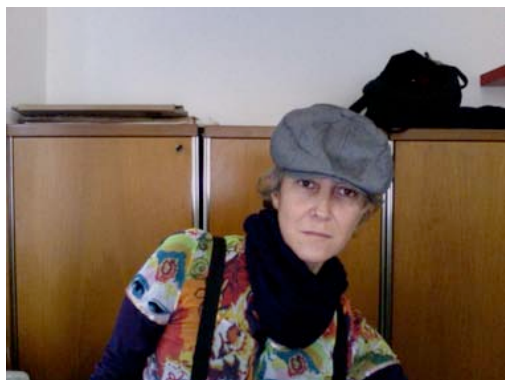
circondario collaborando alla realizzazione delle seguenti pubblicazioni:

- G. Lionetti, Primo contributo alla conoscenza degli anfibi e dei rettili, in Oasi di S. Giuliano, Matera 1991
- D. Giordano, G. Lionetti, Il complesso rupestre dell'Annunziata, in Raggiugli di Parnaso, II, 1994.
- D. Giordano, G. Lionetti, Insediamenti rupestri a S-E di Matera, in Nicolaus, Bari 1994.
- Aa.Vv., Chiese e asceteri rupestri di Matera, a cura di M. Padula, C. Motta, G. Lionetti, ed. De Luca, Roma 1995.
- V. Camerini, G. Lionetti, Villaggi trincerati neolitici negli agri di Matera, Santeramo, Laterza, Matera 1995.
- G. Lionetti, M. Pelosi, Insediamenti rupestri preellenici dell'agro materano, in atti dei convegni del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, (in corso di stampa).



Michelangelo Camardo 1965 (Matera)

Fisico, ricercatore, imprenditore. La laurea in Fisica presso l'Università degli Studi La Sapienza di Roma e le ricerche condotte nei successivi anni presso l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare a Frascati e l'Università degli Studi di Perugia, hanno lasciato, per fortuna, un profondo segno nell'approccio al modo di osservare e, lì dove possibile, comprendere il senso delle cose soprattutto al di fuori dell'ambito puramente scientifico. Il vuoto senza senso dell'attuale sistema della ricerca italiana mi ha poi costretto a lasciare questo mondo e ripartire 12 anni fa da Matera come imprenditore. Svolgo un lavoro di ricerca nella comunicazione e sviluppo di sistemi avanzati e applicazioni per il web. Creatore del portale basilicatanet.com, nella vita quotidiana vivo immerso nel mondo rupestre, del quale, ultimamente, sto cercando di comprenderne gli aspetti meno indagati.



Paola Tripoli, (LUGANO)

Critico teatrale. Laureata in Lettere e Filosofia con Indirizzo: Storia del teatro.

1985/1992 Università degli Studi di Lecce Direttore responsabile rivista universitaria del CTU, Centro Teatrale Universitario 1994/1997 Collaborazione come responsabile per la sede di Lecce per la redazione di un annuario d'informazione "Chi è Puglia" 1998 /2005 Ufficio stampa designer, Italia 1998 Rivista Libero cantiere Redattore 1999 Comune di Melpignano Ufficio stampa Rock festival 1997/2001 Quotidiani regionali "Leccesera", "Barisera" Redattore nei settori cultura e spettacoli 2001 Ufficio stampa, deputato Repubblica Italiana 2000/2003 Corriere della Sera, ed. regionale Corriere del Mezzogiorno Collaboratore settore cultura e spettacoli 2001/2002 Istat Roma Coordinatore Ufficio Stampa Istat 2003/2007 Teatro PAN – Lugano Responsabile organizzativo Ufficio stampa rassegna "Senza confini, grandi e piccini insieme a teatro" Responsabile ufficio stampa progetti nazionali e internazionali 2003/2006 Tasi, Teatri associati della Svizzera italiana – Lugano Responsabile Ufficio stampa 2005/2010 Teatro PAN – Lugano Co-direzione artistica Festival Internazionale del Teatro – Lugano 2007/2010 Festival Incontri Teatrali – Lugano Coordinamento artistico Ufficio stampa 2007/2009 "Quotidiano La Regione Ticino" – Bellinzona CH Redattore pagina Arti 2008/2010 Comune di Chiasso – Ufficio cultura Responsabile Ufficio stampa festival: Chiassodanza/Openair Festate/Festival Jazz Stagione Teatrale/Biennale dell'Immagine 2009 Associazione GDSC Ufficio stampa Italia "Giornate della Danza Svizzera Contemporanea"



Dragan Culic 1958 Sarajevo (Bosnia)

Si è laureato nel 1981 all'Accademia di Belle Arti di Sarajevo. Dal 1983 è membro dell'Associazione degli Artisti di Bosnia ed Erzegovina "Ulubih" ed è libero professionista dal 1987. Dal 1980 ha fatto più di trenta mostre personali delle quali le più importanti nelle città di Sarajevo, Belgrado, Mostar, Lubiana, Ancona, Macerata, Jesi, Ferrara, Genova, Roma. Ha partecipato a numerose mostre collettive tra cui alla IV Triennale Internazionale del Disegno-Wroclaw '88. Ha realizzato opere presso le Colonie degli Artisti Internazionali, è vincitore dei premi di pittura e le sue opere si trovano nelle collezioni delle gallerie d'arte contemporanea e negli spazi di enti pubblici. Dal 1995 vive e lavora in Italia e a Sarajevo.